

**85° anniversario della promulgazione delle leggi razziste**

**Domani avvenne**

**16 ottobre 1938 16 ottobre 1943 16 ottobre 2023**



**Proiezione del film**

**“Vite sospese - dal buio alla luce”**

**Aula Magna della Scuola Superiore Sant’Anna, Pisa**



**16 ottobre 2023, ore 17.30**

**Seguono interventi**

**Michele Emdin *Domani avvenne.***

**Salvatore Settis *Il buio delle leggi razziste.***

**Saulle Panizza *La luce della liberazione.***

## **Domani avvenne**

**16 ottobre 1938 16 ottobre 1943 16 ottobre 2023**

Ricordare è un tributo a chi è stato offeso, a chi è stato ucciso perché il suo sacrificio non sia vano.

Ricordare è un obbligo morale per ciascuno, che ci spinge, avvertita la lezione della memoria di ieri, a guardare agli avvenimenti di oggi, perché, come ha scritto Primo Levi: “È avvenuto quindi può accadere di nuovo”.

In questa data nel 1938 i cittadini italiani di origine e fede ebraica, docenti e studenti, sono stati espulsi dalle scuole e dalle Università, in virtù delle leggi razziste di Vittorio Emanuele III e Mussolini.

In questa data nel 1943 la razzia al ghetto di Roma: 1023 ebrei deportati ad Auschwitz; 820, tra i quali 207 bambini, uccisi all'arrivo. Alla fine del conflitto solamente 16 torneranno a casa.

“Vite sospese” è il nome di un lavoro collettivo di docenti e studenti della Scuola Sant'Anna, della Scuola Normale Superiore, dell'Università di Pisa, di una giornata dedicata nel 2018 ai 20 docenti e ai 290 studenti ebrei espulsi dalle Università pisane in cui le allieve e gli allievi delle due Scuole Superiori hanno raccontato le vicende personali, di un'installazione nella Chiesa di Sant'Anna che ha significato con la sua struttura, con voci e immagini quella discesa agli inferi sino al momento della Liberazione, di un libro che ha ricevuto il Premio Matteotti della Presidenza del Consiglio nel 2021 e oggi di un film.

“Vite sospese: dal buio alla luce” ci accompagna in un percorso di eventi, dalle immagini di Mario Benvenuti della placida Pisa anni '30, alla piazza di Trieste che il 18 settembre 1938 si popola di camicie nere al comizio del Duce sulla scelta razzista del Regime, alla lettera monito e insegnamento di Naftoli, docente di Medicina Legale espulso dall'Università pisana ai suoi figli, alle animazioni della propaganda della Rivista Difesa della Razza, ai visi degli studenti espulsi, ai monologhi dei sommersi, lo studente, l'omosessuale, il politico. Sino ai monologhi e alle fotografie sulla guerra partigiana, ai filmati della liberazione dei Campi, alle parole scolpite di Levi e Calamandrei, alle pellicole, sempre di Mario Benvenuti, di una Pisa sbrecciata dai proiettili e dalle bombe che torna alla vita dopo la Liberazione.

Le immagini, le parole vanno dritte al cuore e alla mente, ricordano e insieme diventano il mezzo per interpretare il presente e orientare il futuro.

Salvatore Settis e Saulle Panizza offrono una lettura dei due momenti storici contrapposti, il buio delle leggi razziste e la luce della liberazione.

## Vite sospese - dal buio alla luce

5 settembre 1938 - 25 aprile 1945

La lunga notte dell'abominio fascista e nazista è narrata in "Vite sospese" attraverso immagini e voci che evocano lo smarrimento delle anime, la malvagità dell'uomo, l'abominio, la ribellione e la liberazione attraverso la lotta partigiana, momento fondante della Repubblica democratica. La realizzazione è a cura della Scuola Superiore Sant'Anna, da un'idea di *Michele Emdin, Gianni Lucchesi, Chiara Evangelista, Ursula Ferrara, Annick Emdin, Massimo Bergamasco* che ha dato vita nel 2018 all'installazione nella Chiesa Sant'Anna e al libro vincitore del Premio Matteotti 2021 - Presidenza del Consiglio. Le immagini del film (nel montaggio di Sarago Studio *Francesca De Paola, Alessandro Cheti, Sergio Cantarano, Elena Meletti*) sono quelle della Pisa di *Mario Benvenuti* (dagli anni '30 sino alla prima Festa delle Matricole dopo la Liberazione, fornite dal figlio *Paolo*), quelle della propaganda di regime tratte da "La difesa della razza", dei volti degli studenti e delle studentesse espulsi dall'Università di Pisa, degli attori dei monologhi che parlano dei sommersi e salvati, della ribellione e della lotta sino alla Liberazione. Le voci sono quelle di Mussolini il 18 settembre 1938 a Trieste che annuncia le leggi della vergogna di fronte a 150.000 persone festanti (dirà *Rav Elio Toaff* nel 1988 nel cinquantenario: "Quello che gli ebrei non sono riusciti a capire è come la massa del popolo italiano non abbia detto una parola e non abbia pubblicamente dimostrato la sua disapprovazione..."), quelle degli attori dell'Associazione Teatrale Binario Vivo (*Francesco Pelosini, Andrea Macchi, Wilma, Fabio Buonocore, Martina Aliprandi, Laura Boriassi, Andrea Di Silvio*) che narrano il destino di ebrei, omosessuali, politici risucchiati nel gorgo dei campi di sterminio e dei "compagni giovinetti" che hanno combattuto la lotta partigiana, nei monologhi di *Levi* ("Shemà"), di *Annick Emdin* ("Numeri", "Adler", "Film Everything", "Teresa") e in "Lo avrai camerata Kesselring" di *Calamandrei*.

La pellicola è stata presentata per la prima volta in occasione dell'evento promosso dall'Università di Pisa nell'anniversario della Liberazione dal 24 al 26 aprile nel palazzo della Sapienza (promotore *Saulle Panizza*, organizzatrice *Claudia Napolitano*) e fa seguito alle numerose iniziative promosse dal Comitato San Rossore 1938 del 2018 ad oggi, rivolte alle Università, alle Scuole Superiori e alla cittadinanza pisana, nell'intento di consolidare un Laboratorio della Memoria permanente.

# Vite sospese - Dal buio alla luce

